



Mette in movimento verso dimensioni altre e inesplorate. Il primo passaggio, necessario a nuove vie di apprendimento, avviene nella relazione tra l'individuo e l'arte stessa, senza intermediari.

L'arte regala così l'occasione di aprirsi allo stupore e alla meraviglia, stimolando interrogativi nuovi alla persona e un modo diverso per osservare e comprendere il mondo.

Attraverso l'arte abbiamo la possibilità di entrare in dialogo con un'alterità in cui rispecchiarci e, attraverso questo dialogo, narrarci e narrare la nostra storia, trovando senso e identità, obiettivi, aspirazioni e mete.

L'ARTE COME STRUMENTO PER L'APPRENDIMENTO

L'arte permette un dialogo profondo, personale e imprevedibile, che varca confini spaziali e temporali, che va oltre l'oggettività per declinarsi in mille sfaccettature, una per ogni soggetto che osserva e ascolta l'opera.

Questo significa che, sapendo osservare ed ascoltare, ognuno ha la possibilità di trovare un pezzo di sé in ciò che vede e sente, proprio perché non può esistere una versione assoluta di ciò che un'opera comunica, non c'è giusto e sbagliato. Anzi, le opere si prestano a essere lette e rilette, secondo il mondo interiore della persona che osserva e ascolta. Questa peculiarità, unita alla capacità dell'arte di superare i confini spaziotemporali rende l'arte una leva potente per aprire non solo a riflessioni su di sé, ma anche sul proprio modo di stare in relazione con il mondo.

L'arte è il punto di contatto tra il soggetto ed il contesto esterno

L'arte permette di affrontare temi complessi, utilizzando come via prioritaria la dimensione estetica, mettendo a disposizione dell'apprendimento il suo stesso piacere intrinseco.

Sostare in una dimensione estetica e quindi di piacere, favorisce la capacità di apprendere dall'esperienza.

L'arte avvicina a dimensioni difficili da esprimere con le parole ma immediatamente comprensibili attraverso i sensi, le emozioni, lo spirito.



L'ARTE PER LAVORARE SULLE EVOLUZIONI DEL CONTESTO

Viviamo in un mondo complesso ed interdipendente. Un mondo dove l'economia della conoscenza, la globalizzazione competitiva e la diffusione delle nuove tecnologie di rete hanno prodotto cambiamenti epocali.

Il mondo in cui viviamo, il contesto in cui siamo immersi, si sta evolvendo verso una sempre maggiore complessità

L'attuale progresso tecnologico ha assunto una velocità senza precedenti nella storia, evolvendosi ad un ritmo esponenziale. Cambia il modo di vedere il mondo, di lavorare, di comportarsi ed apprendere, plasma i nostri valori, la nostra società e persino la nostra democrazia.

Evolversi insieme al contesto diventa allora un fattore rilevante per il benessere di ciascuno.

Imparare a cambiare è uno degli apprendimenti fondamentali per lo sviluppo dell'essere umano.

L'arte, grazie alla sua intrinseca capacità di superare i confini, è una leva potente per aprire non solo a riflessioni su sé e sul proprio modo di stare in relazione con il mondo.

L'arte avvicina spazi ed epoche. Porta vicino anche ciò che cerchiamo di tenere lontano, perché spaventa, perché diverso, perché scomodo, perché mette in discussione. Avvicina mondi lontani, che nonostante l'interconnessione sempre più fitta, spesso rimangono ancora ai margini, non perché lo siano davvero, ma perché è dove vengono relegati dalla mente.

L'arte ricorda: dando continuità alla storia. Alla storia del singolo, ma anche e soprattutto alla storia collettiva, facendosi artefatto che testimonia eventi, periodi e momenti.

L'ARTE REGALA L'OCCASIONE DI
TOCCARE CON MANO LA
MERAVIGLIA, APRENDO
INTERROGATIVI NUOVI ALLA
PERSONA, E UN MODO DIVERSO
PER PROVARE A COMPRENDERE

IL MONDO IN CUI VIVIAMO, IL
CONTESTO IN CUI SIAMO IMMERSI, SI
STA EVOLVENDO VERSO UNA
SEMPRE MAGGIORE COMPLESSITÀ

L'ARTE PER LAVORARE SULLO SVILUPPO DELLA DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

Come è emerso dal *Simposium* sul tema *Art, Ethics and the Promotion of Human Dignity*, pubblicato nel 2017 nel *Journal of Business Ethics* va riconosciuta all'arte la capacità di restituire dignità alla vita organizzativa, contribuendo al benessere della persona nello svolgimento del proprio lavoro.

L'arte in sé è in grado di contribuire al benessere dell'organizzazione, poiché dà spazio alle individualità, fa coabitare in modo armonico differenze senza annullare le differenze bensì impegnandole in un gioco paritario di sguardi, di percezioni e di movimenti.

Inoltre, si rivela essere uno strumento prezioso per lavorare su alcuni temi centrali nelle organizzazioni odierne: identità, innovazione, trasformazione, creatività, perché attraverso l'apertura immaginativa e simbolica consente di andare oltre il confine dell'abitudine e della routine.

L'arte impatta in modo diretto sulle persone e genera insight difficilmente producibili con altre metodologie.

L'ARTE PER LAVORARE SUL SÉ NELL'ORGANIZZAZIONE

La continua trasformazione delle organizzazioni rende necessario un lavoro costante su di sé, sul proprio sguardo sulle cose, sul proprio ruolo rispetto al sistema, sulla propria capacità di stare in relazione.

Accelerazioni, cambiamenti e discontinuità frammentano l'immagine di Sé che necessita di ricomporsi in forma nuova senza perdersi nell'anarchia dei significati e degli orientamenti.

L'arte, che sempre ha saputo essere disruptive rispetto al mondo dato, è proprio questa possibilità di dare forme e di trasformarle costantemente.

È un modello non chiuso e non dogmatico a cui il sé di ciascuno può fare riferimento.

"Un buon artista, si dice spesso, è tra i cinquanta e i cento anni in anticipo sui tempi. L'artista deve rappresentare questo nuovo mondo prima che tutte le prove siano presenti. I leader devono imparare la stessa disciplina artistica, devono imparare a rispondere o concepire qualcosa che si muoverà nella stessa direzione in cui si muove il mondo, senza aspettare prove sufficienti per tutti"
(David Whyte).

IL FORMAT

ISMO propone ARTINLAB secondo un approccio 'tailor made', cucito sul cliente e sulle possibilità artistiche del territorio.

Crediamo che l'utilizzo dell'arte nella formazione non si limiti alla fruizione di una mostra, ma siamo convinti che per generare apprendimento sia necessaria la compresenza di uno spazio 'pieno' – l'esperienza durante la mostra- con uno spazio 'vuoto', fondamentale per poter sostare, riflettere sull'esperienza e dare significato.

- In diversi momenti dell'esperienza sono coinvolti **esperti** in grado di dare una lettura storica e artistica dell'opera, che quindi aggiungano alla pura dimensione estetica una parte razionale, di contesto, che permetta di rileggere l'esperienza anche avendo chiaro il pensiero e la poetica dell'artista.
- Il **trainer** ricopre un ruolo fondamentale nel supportare con specifiche esercitazioni e spunti di riflessione il trasferimento dell'esperienza vissuta alle proprie realtà di lavoro e organizzative. Ciascuna esperienza è infatti pensata e costruita da consulenti, ma è sviluppata, a seconda dei casi, con il supporto di artisti, guide, curatori...
- La metodologia proposta prevede l'utilizzo di **diverse tecniche** per poter stimolare pensieri e apprendimenti tra cui la pratica filosofica, l'utilizzo di stimoli proiettivi, l'esercizio pratico affiancato da artisti.

AMBITI DI APPLICAZIONE

ARTINLAB può essere realizzato come workshop formativo (di una o più edizioni), come percorso composto da diverse tappe collegate, come evento, coinvolgendo in quest'ultimo caso più gruppi in contemporanea con momenti plenari.

VALORE

- Efficacia e qualità dell'intervento
- Caring experience del partecipante
- Sostegno al territorio e al patrimonio artistico
- Visibilità e networking istituzionale

PRICING

Il format base prevede:

- Ingresso all'evento
- Guida evento
- Break fine visita e pranzo
- Book evento
- Aula
- Docenza

Il pricing a partecipante, specifico per ciascun evento, è strutturato in base al numero di presenze.

APPRENDERE CON “ARTE”

Innovazione: dall’osservazione alla
progettazione, all’azione

IL GENIO “PRATICO” DI LEONARDO

Obiettivo: ripercorrere attraverso un processo di esplorazione- identificazione con il pensiero e le opere di un profeta dell’innovazione i meccanismi percettivi e mentali che sostengono il processo innovativo

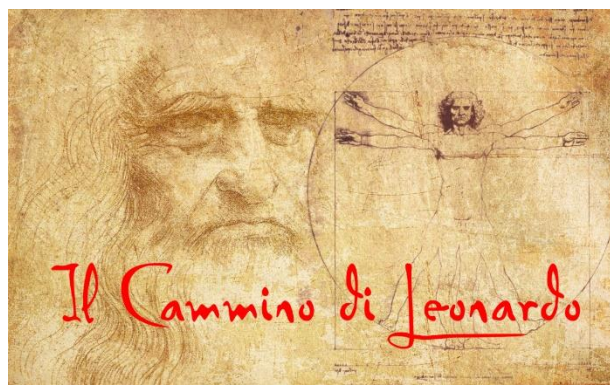
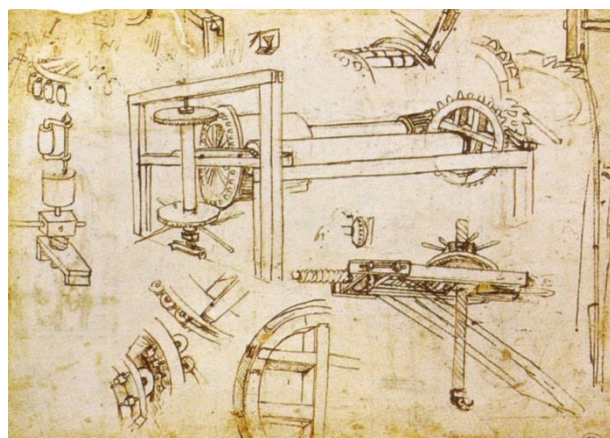
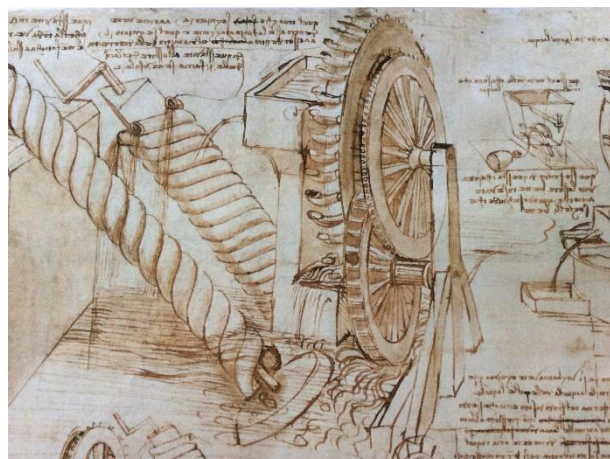
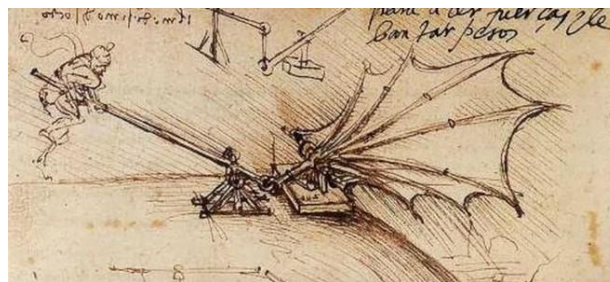
Come: visita guidata alla sala delle macchine di Leonardo e al laboratorio per le nuove tecnologie - Museo della Scienza e della Tecnica (Milano). La visita leonardesca sarà accompagnata da un esperto e da un formatore.

In alternativa

Cammino delle acque – Leonardo “idraulico” nella pianura Padana: da Milano a Modena. Quando il progetto diventa opera

Cosa si apprende: self assessment il “mio genio innovativo”. Riflessione sui miei percorsi mentali ed i miei inciampi

Avvicinare, esplorare la vita e le opere di modelli riconosciuti permette di scoprire la loro normalità (Leonardo aveva anche qualche handicap), permette di valorizzare la nostra genialità.



AGIRE IL CAMBIAMENTO

La dimensione profetica dell'artista

IL CAMMINO DI EMILIO VEDOVA

Obiettivo: incorporare il pensiero che il cambiamento si produce attraverso la dinamica dell'attenzione-esperienza del presente senza venirne sommersi, con lo sguardo rivolto al futuro. È fare esperienza del processo di trasformazione di sé e del proprio mondo personale-professionale.

Come: visita guidata alla mostra *antologica* di Emilio Vedova "Immagini nel tempo 1936 – 2006" (Palazzo Reale, Milano). Per ogni sala verrà scelta un'opera emblematica del periodo storico-artistico dell'autore e analizzata nel suo essere espressione di un presente storico e culturale e anticipazione del futuro, cui seguirà un'esperienza di percorso di trasformazione personale-professionale.

Cosa si apprende: la velocità dei cambiamenti che connotano la vita organizzativa e sociale richiede persone agili, capaci di visione, speranza e responsabilità verso il futuro.

È importante non sentirsi agiti, ma agenti, coprogettisti del cambiamento personale e collettivo.

Cogliere nel presente le anticipazioni del futuro è la radice del change management.

L'arte visiva, e non solo, è molto più di un esempio o di una metafora, perché indica, traccia un cammino che ciascuno può percorrere a "modo proprio". Essere autore del proprio futuro: dare inizio nel presente all'opera che ci proietta nel futuro.



AGILITÀ, DINAMISMO, EMOZIONI

PERCORSO UMBERTO BOCCIONI

Obiettivo: L'azione agile affonda le sue radici in modalità di pensiero flessibile, nel dinamismo delle nostre emozioni, nella passione che sa modularsi e adattarsi alle possibilità del reale trasformandolo. L'obiettivo fondamentale è quello di esplorare la ricchezza delle potenzialità cognitive, emotive, operative e trasformative che individualmente e collettivamente possono essere messe in campo nei processi di innovazione e cambiamento.

Lo stimolo per guardare al futuro può venire anche da uno sguardo nuovo sul passato e dai maestri dell'arte come Boccioni che hanno saputo interpretare magistralmente le forze dinamiche del cambiamento.

Come: l'attività formativa si svilupperà a partire da una visita ad alcune opere di Umberto Boccioni presenti al Museo del Novecento (Milano). A partire dalle suggestioni emerse dal sostare ed interpellare le opere esposte – precedentemente selezionate dal formatore e illustrate da un esperto – i partecipanti potranno esplorare i vissuti che sperimentano in situazioni di cambiamento, trasformazione. I colori spesso ispirano nuove modalità di riconoscimento ed espressione delle emozioni sottese all'agire. I situazioni d'aula potranno anche approfondire attraverso momenti di self-assesment (la propria agilità) e team-dialogue le dimensioni utili e necessarie per un lavoro agile.

Cosa si apprende: l'esperienza visiva di incontro con l'arte mobilita, anche in modo inconsapevole, la parte creativa, immaginativa (ed anche utopica) della nostra mente. Questo "pensiero rapido" sottoposto successivamente al vaglio del "pensiero lento", cioè dell'analisi e della riflessione e – dicono i neuroscienziati – la modalità propria dei creativi – scienziati e artisti.

L'arte aiuta la costruzione di un ponte fra le nostre modalità di pensiero, rendendoci più plastici, flessibili e agili.

"I mezzi di espressione artistica tramandatici dalla cultura, sono logori e inadatti a ricevere e ridare le emozioni che ci vengono da un mondo completamente trasformato dalla scienza"
Umberto Boccioni



L'ARTE DELLA NATURA LA NATURA DELL'ARTE

UN POMERIGGIO A BRERA

Obiettivo: Nel mondo del caos, della confusione cittadina, della frenesia che si sottrae, a volte, il pensiero sul mondo, è un utile una pausa di silenzio e di incontro con la bellezza. La bellezza che sa offrirci la natura, se custodita e coltivata, la bellezza esteriore, ma anche interiore che gli uomini hanno reso visibile e immortale con la loro arte.

Come: Brera (Milano) offre due porte per questa esplorazione: la Pinacoteca e l'Orto Botanico. Si propongono due visite con attività di meditazione, di silenzio e di scrittura biografica: una direttamente nell'Orto Botanico e la seconda a chiusura del percorso, nella Pinacoteca. Entrambi i momenti saranno accompagnati da guide esperte e da un formatore.

In particolare il percorso in Pinacoteca si soffermerà su dipinti di diverse epoche, che presentano paesaggi naturali. Il confronto fra le due esperienze permetterà di riflettere sul rapporto fra mondo interno e mondo esterno e sull'enorme possibilità dell'umano di trasformare, in bene e in male, il mondo.

Cosa si apprende: attraversare la bellezza nelle sue diverse manifestazioni consentirà di allargare la propria sensibilità, riscoprire emozioni sopite, esprimerle con leggerezza.

Si potrà vivere insieme ad altri l'esperienza della condivisione e della compagnia che non annulla la propria individualità ma la potenzia. Transitare con agilità confini diversi (arte e natura) ma interagenti.



GUARDARE NELLO SPECCHIO

INCONTRI CON I RITRATTI DI ANTONELLO DA MESSINA

Obiettivo: Guardare, guardarsi ed essere guardati, è il processo quotidiano e spesso inconsapevole, attraverso il quale definiamo e trasformiamo la nostra identità. Processo felice, infelice a volte anche “pauroso” perché la nostra immagine interna a volte non corrisponde alle immagini dello specchio e degli specchi che sono gli altri ci rimandano. Attraverso questo percorso con l’arte del ritratto, di cui Antonello Da Messina è uno dei maestri indiscussi, favorisce un approfondimento e contemporaneamente una facilitazione dello sguardo. Avvicina sguardi che permettono un’introspezione serena attraverso un gioco di rimandi ed identificazioni reciproche. La finalità è dunque di scoprire meglio se stessi e anche le molteplici differenze e somiglianze con gli altri. Siamo unici e somiglianti ed è questa dinamica che permette la costruzione del gruppo e della comunità.

Come: Il percorso prenderà le mosse dalla visita alla mostra di Antonello da Messina a Palazzo Reale (Milano) soffermandosi a riflettere su alcuni intensi sguardi che ci guardano. Ci si trasferirà successivamente in aula dove verrà associata l’arte visiva con la letteratura e il cinema per approdare ad una riflessione sul sé e all’utilizzo del feed-back secondo “regole” di comunicazione biografico-solidale.

Cosa si apprende: Il traguardo formativo è quello di ampliare la conoscenza di sé attraverso lo sguardo degli altri, allenando capacità di comunicazione fondata sulla solidarietà, la franchezza gentile, l’aiuto reciproco per la costruzione di contesti benestanti e arricchiti dal contributo libero di ciascuno.

L’enigma dello specchio è l’enigma dell’altro e dello stesso, l’enigma dell’identità, e della differenza, della verità e dell’illusione
(A. Tagliapietra)



I ritratti di Antonello non perdono un’uncia della realtà. Si direbbe anzi che l’accentuano, e limitati come sono alle maschere potenti dei visi, vi studiano e fissano i moti più riposti del carattere (M. Valsecchi)



CREATIVITÀ: CURIOSITÀ, IMMAGINAZIONE E FINALIZZAZIONE

ESSERE ARTISTI NEL LAVORO

Obiettivi: scoprire le sorgenti della propria creatività allenando il pensiero divergente e la manipolazione dei materiali e degli oggetti, provare per scoprire.

Come: la guida e la mentorship di un artista, faranno scoprire le possibilità di costruire nuovi oggetti e performance a partire dal corpo e da materiali poveri.

Cosa si apprende: la riflessione sul percorso realizzato permetterà di scoprire come il processo creativo è un agire e pensare strettamente imbricato e ricorsivo, non sequenziale e puramente razionale. Agilità, movimento, dinamica fluida fra fare, riflettere, rifare sono le risorse della creatività che ognuno può coltivare (e non solo per hobby).

Mettersi nei panni dell'artista permette di fluidificare e contaminare emozioni, pensieri e prassi. La bellezza e armonia e le opere ne sono la testimonianza.

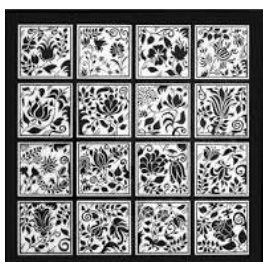


LE COLLABORAZIONI DI ISMO



Massimo Caccia

nasce a Desio (Mi) nel 1970. Impegnato principalmente in ambito pittorico, espone in varie mostre collettive e personali. Nel 2001 realizza un'animazione per la campagna natalizia di Tele+, poi si riposa fino al 2007 quando pubblica la graphic novel *Deep Sleep* (Grrrretic Editrice). Ha pubblicato tre libri con la casa editrice Topipittori e attualmente collabora con il Corriere Della Sera realizzando illustrazioni per il supplemento *la Lettura*. Nei tempi morti prende oggetti comuni e li trasforma in animali. Vive e lavora a Vigevano (PV).



Silvia Faini

Silvia Faini, nata a Milano nel 1964 proviene da una ventennale esperienza nel settore della moda.

Si affaccia al mondo dell'arte proponendo dapprima, in particolare, lavori realizzati in bianco e nero per poi sviluppare attraverso l'acquarello il mondo del colore.

Ha partecipato a numerose esposizioni collettive in tutta Italia e ha allestito diverse esposizioni personali, uno degli ambiti che le risulta più congeniale è quello legato al mondo dei libri.



Gianluca Quaglia

Nato a Magenta (MI) nel 1978, vive e lavora a Milano.

Intraprende un percorso artistico di formazione e riflessione sul paesaggio e l'interazione con esso, avvicinandosi a diverse associazioni culturali e gallerie d'arte in Italia e in Svizzera.

Sviluppa progettazione di laboratori d'arte contemporanea per il sociale.

Dal 2016 è curatore del progetto *Idea Copernico* il cui obiettivo è sviluppare e sostenere collaborazioni tra artisti e artisti con disabilità.

C/O careof

Careof

Careof è un'organizzazione no-profit per l'arte contemporanea. Fondata nel 1987, favorisce la creatività e la sperimentazione artistica in ogni sua espressione e forma. È luogo di ispirazione e confronto per artisti, giovani e affermati, incoraggia la ricerca attraverso mostre, screening, workshop, conferenze e progettualità ibride, attraverso lo spazio espositivo, l'Archivio Video e un programma di residenze internazionali.

MA*GA

MA*GA

Il MA*GA accoglie e fa propria l'immagine più aggiornata di Museo, letto e presentato sia come luogo ricco di una propria specifica identità, la collezione permanente, capace di farsi strumento vitale di ricerca e di arricchimento culturale per il vasto pubblico, per gli studiosi e per gli stessi artisti; sia come luogo d'incontro e di relazione, centro di servizi culturali ampi e diversificati che affiancano e amplificano le collezioni permanenti e temporanee in esso custodite e quindi come complesso sistema di comunicazione.

MAR

Mart

Nato con la vocazione di un'agorà contemporanea, il Mart è un museo speciale in un contesto eccezionale. Concepito con l'idea di **polo culturale** più che museo tradizionale, dialoga nei suoi spazi pubblici con la Biblioteca Civica, l'Auditorium Melotti, il Teatro comunale e l'Università. Inserito nel più vasto **paesaggio culturale del Trentino**, il Mart è un vero e proprio paesaggio contemporaneo.

